

**SENZA CEDIMENTI AL RELATIVISMO E AL SINCRETISMO,  
LO "SPIRITO DI ASSISI" CI IMPEGNA A COSTRUIRE LA PACE  
PARTENDO DAI CUORI, LUOGO DEGLI INTERVENTI DI DIO**

È quanto raccomanda Benedetto XVI in occasione del XX anniversario dell'Incontro Interreligioso di Preghiera per la Pace voluto da Giovanni Paolo II ad Assisi il 27 ottobre 1986.

Questi sono i punti nodali del suo messaggio:

*L'iniziativa promossa vent'anni or sono da Giovanni Paolo II assume il carattere di una puntuale profezia. Il suo invito ai leader delle religioni mondiali per una corale testimonianza di pace servì a chiarire senza possibilità di equivoco che la religione non può che essere foriera di pace ...*

*A nessuno è lecito assumere il motivo della differenza religiosa come presupposto o pretesto di un atteggiamento bellicoso verso altri esseri umani...*

*L'incontro promosso ad Assisi dal servo di Dio Giovanni Paolo II pose opportunamente l'accento sul valore della preghiera nella costruzione della pace... La pace è un valore in cui confluiscono tante componenti. Per costruirla, sono certo importanti le vie di ordine culturale, politico, economico. In primo luogo però la pace va costruita nei cuori...*

*Gli oranti delle varie religioni poterono mostrare, con il linguaggio della testimonianza, come la preghiera non divida ma unisca, e costituisca un elemento determinante per un'efficace pedagogia della pace, imperniata sull'amicizia, sull'accoglienza reciproca, sul dialogo tra uomini di diverse culture e religioni. Di questa pedagogia abbiamo più che mai bisogno, specialmente guardando alle nuove generazioni...*

*Tanti giovani, nelle zone del mondo segnate da conflitti, sono educati a sentimenti di odio e di vendetta, entro contesti ideologici in cui si coltivano i semi di antichi rancori e si preparano gli animi a future violenze. Occorre abbattere tali steccati e favorire l'incontro...*

*È importante non dimenticare l'attenzione che allora fu posta perché l'incontro interreligioso di preghiera non si prestasse ad interpretazioni sincretistiche, fondate su una concezione relativistica...*

*Anche quando ci si ritrova insieme a pregare per la pace, occorre che la preghiera si svolga secondo quei cammini distinti che sono propri delle varie religioni. Fu questa la scelta del 1986, e tale scelta non può non restare valida anche oggi...*

*Il Poverello incarnò in modo esemplare la beatitudine proclamata da Gesù nel Vangelo: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". La testimonianza che egli rese nel suo tempo ne fa un naturale punto di riferimento per quanti anche oggi coltivano l'ideale della pace, del rispetto della natura, del dialogo tra le persone, tra le religioni e le culture. È tuttavia importante ricordare, se non si vuole tradire il suo messaggio, che fu la scelta radicale di Cristo a fornirgli la chiave di comprensione della fraternità a cui tutti gli uomini sono chiamati, e a cui anche le creature inanimate in qualche modo partecipano.*

(Messaggio di Benedetto XVI in occasione del XX anniversario dell'Incontro Interreligioso di Preghiera per la Pace voluto da Giovanni Paolo II ad Assisi il 27 ottobre 1986)

Numero

12

>> 08 settembre 2006

TATZEBAO a cura del Centro Culturale Don Ettore Passamonti - Biassono

